

COMANDO SUPERIORE FORZE ARMATE AFRICA SETTENTRIONALE STATO MAGGIORE

Vista la proposta di concessione della Ricompensa al V.M. formulata a favore del Serg. Magg. Pilota PETRELLI ITALO appartenente al 3° Gruppo Autonomo C.T. per il fatto d'arme di A.S. 5 Novembre 1941 XX°;

Visto il Regio Decreto 4 novembre 1932-XI, n. 1423, e la circolare n. 50380 del Ministero della Guerra - Gabinetto - in data 23 giugno 1940-XVIII;

Valendomi delle facoltà conferitemi dal Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, concedo sul campo la Medaglia d'Argento al V.M. con la seguente motivazione:

"Esperto ed ardito pilota da caccia in più serrati combattimenti distintosi, durante un attacco aereo nemico notturno di particolare violenza levatosi su allarme attaccava a brevissima distanza un velivolo nemico notevolmente armato e lo mitragliava ripetutamente efficacemente continuando la lotta anche quando colpito alla mano destra ed avutane tre dita asportate. Riusciva inoltre a portare in salvo il proprio apparecchio ripetutamente colpito nell'aspro duello atterrando in campo alla luce degli scoppi del bombardamento avversario".

A.S., li 6 Maggio 1942-XX°

IL GENERALE D'ARMATA
Bastico



Insieme al suo parroco don Peppe Castelli ed il suo maestro elementare Arturo Clerici

mania.

"Il treno si dirigeva verso il nord. Dopo una breve sosta a Portocivitanova, il convoglio stava riprendendo lentamente la marcia; allora approfittando dell'oscurità e del finestrino semiaperto, con un tuffo mi buttai nella campagna circostante. Girovagai per alcune ore, evitando la strada nazionale, all'alba incontrai un operaio in bicicletta, raccontai che

dovevo correre all'ospedale di S. Benedetto del Tronto e ottenni così la sua bici; dopo tre ore arrivai in Ascoli, con un barbone ed i capelli lunghi, tanto da sembrare un eremita".

In questo scarno, telegrafico racconto, c'è tutto Italo Petrelli, ascolano verace, eroe di guerra, campione in tutte le esperienze sportive: un "personaggio" ascolano indimenticabile.

Diaz. Con la sua consueta naturalezza ci ha raccontato, per la prima volta, la rocambolesca fuga dal treno nella notte

del settembre 1943, mentre con altri giovani, fatti prigionieri dai tedeschi al Colle S. Marco, veniva portato in Ger-



Reportage

di FELICETTI GIORGIO

Viale Aosta, 9
Villa Pigna Bassa
Folignano (AP)
Tel. e Fax 0736/492061



*Studio fotografico
Abiti da sposa e
da Prima Comunione
Bomboniere
Articoli da regalo*

**PER LE FESTIVITA' REGALATE IL CALENDARIO FOTOGRAFICO
PERSONALIZZATO AL PREZZO PARTICOLARE DI L. 1500 E DI L. 10.000**